

**PIANO COMPENSORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE DEL  
CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d. lgs n. 152/2006, della l.r. 12/2005 e degli indirizzi della d.c.r. 351/2007 commi 5.16 e 6.7 e dell'allegato 1 p comma 6.9 alla d.g.r. 761/2010

## Sommario

1. Premessa .....	3
2. Processo VAS e partecipazione in fase di adozione del Piano .....	4
3. Istruttoria regionale.....	9
4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano .....	16
5. Misure di monitoraggio.....	21
6. Conclusioni.....	25

## 1. Premessa

La presente dichiarazione di sintesi finale costituisce parte integrante della documentazione inerente il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (di seguito Piano) del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi (di seguito Consorzio) ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale in relazione al procedimento integrato di pianificazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come previsto, dal D.Lgs 152/2006, dalla L.R. 12/2005 e dalla d.c.r. 351/2007. Il percorso metodologico procedurale e organizzativo seguito è quello indicato nella d.g.r. n.9/761 del 10/11/2010, Allegato 1p.

L'art. 3-sexies, comma 1-septies del D. Lgs. 152/06 stabilisce, infatti, che il Piano, dopo la sua adozione/approvazione, è pubblicato nel sito web dell'Autorità Procedente, competente alla elaborazione e all'approvazione del Piano unitamente ad una Dichiarazione di Sintesi nella quale l'Autorità stessa dà conto delle considerazioni che sono state alla base della decisione. La dichiarazione contiene altresì informazioni sulla partecipazione del pubblico.

In particolare, quando il Piano è sottoposto a VAS, la Dichiarazione di Sintesi (art. 17 c. 1 punto b del D. Lgs. 152/06) illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano o Programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

La disciplina regionale in materia di VAS (d.g.r. n. 761/2010 allegato 1p) specifica inoltre che in fase di adozione l'Autorità procedente del Consorzio, redige una Dichiarazione di Sintesi (punto 6.8) e, analogamente in fase di approvazione, l'Autorità procedente della Regione Lombardia redige una propria Dichiarazione di Sintesi finale da allegare al Piano da approvare (punto 6.9).

Il presente documento descrive, quindi, sinteticamente come le considerazioni relative alla sostenibilità ambientale siano state integrate nel Piano e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dello Studio d'Incidenza, degli esiti delle consultazioni, del parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS del Consorzio e del Parere Motivato Finale della Autorità Competente per la VAS regionale.

La Dichiarazione di Sintesi dell'Autorità Procedente del Consorzio illustra dettagliatamente i seguenti aspetti:

1. Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
2. Soggetti coinvolti.
3. Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo ai contributi ricevuti e i pareri espressi.
4. Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano.
5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.
6. Modalità di integrazione del parere motivato nel Piano.
7. Misure previste in merito al monitoraggio.

## 2. Processo VAS e partecipazione in fase di adozione del Piano

Le attività svolte dal Consorzio per le fasi concernenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrato a quello di pianificazione, si possono riassumere come di seguito:

- con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 188 del 16 maggio 2016, n. 221 del 30 gennaio 2017 è stato avviato formalmente il procedimento per l'elaborazione, la predisposizione del Piano, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e sono state individuate, tra i dipendenti del Consorzio, l'Autorità Proponente e Procedente, nella persona di Ing. Mario Fossati e l'Autorità Competente VAS, nella persona di Dott. Roberto Coppola;
- con determina dirigenziale prot. n. 6215 del 5 settembre 2017, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del pubblico interessati dall'iter decisionale, le modalità di convocazione della Conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni. I soggetti coinvolti nel processo decisionale sono:

<b>SOGGETTI</b>	
<b>Stato</b>	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Mantova, Cremona e Lodi; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese; Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.
<b>Forze dell'ordine</b>	Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato; Direzione Regionale Vigili del Fuoco Lombardia.
<b>Regione Lombardia</b>	DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile; DG Agricoltura; DG Protezione Civile; DG Territorio e Urbanistica; DG Infrastrutture e Mobilità; DG Casa, Housing Sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese; DG Sviluppo Economico; Ufficio Territoriale Regionale Città Metropolitana; Ufficio Territoriale Regionale Monza Brianza; Ufficio Territoriale Regionale Lodi; Ufficio Territoriale Regionale Pavia; Ufficio Territoriale Regionale Insubria.
<b>Altre Regioni</b>	Regione Emilia Romagna; Regione Piemonte.
<b>Province</b>	Città Metropolitana di Milano; Provincia di Bergamo; Provincia di Como; Provincia di Lecco; Provincia di Lodi; Provincia di Monza e della Brianza; Provincia di Pavia; Provincia di Varese; Provincia del Verbano Cusio Ossola; Provincia di Novara; Provincia di Piacenza.
<b>Comuni</b>	Abbiategrasso; Golasecca; Agrate Brianza; Aicurzio; Airuno; Albairate; Albiate; Albiolo, Albizzate; Albuzzano; Alserio; Alzate Brianza; Angera; Annone di Brianza; Anzano del Parco; Appiano Gentile; Arconate; Arcore; Arese; Arluno; Arosio; Arsago Seprio; Assago; Azzate; Badia Pavese; Baranzate; Barasso; Bardello; Bareggio; Barlassina; Barzago; Barzanò; Bascapè; Basiano; Basiglio; Battuda; Belgioioso; Bellinzago Lombardo; Bellusco; Beregazzo con Figliaro; Bereguardo; Bernareggio;

SOGGETTI	
	<p>Bernate Ticino; Besana in Brianza; Besate; Besnate; Besozzo; Biandronno; Biassono; Binago; Binasco; Bizzarone; Bodio Lomnago; Boffalora sopra Ticino; Bollate; Borgarello; Bornasco; Bosisio Parini; Bovisio Masciago; Brebbia; Bregano; Bregnano; Brenna; Bresso, Briosco; Brivio; Brugherio; Brunello; Bubbiano; Buccinasco; Buguggiate; Bulciago; Bulgarograsso; Burago di Molgora; Buscate; Busnago; Bussero; Busto Arsizio; Busto Garolfo; Cabiato; Cadorago; Cadrezzate; Cagno; Cairate; Calco; Calvignasco; Cambiago; Camparada; Canegrate; Cantù; Capiago Intimiano; Caponago; Carate Brianza; Caravate; Carbonate; Cardano al Campo; Carimate; Carnago; Carnate; Caronno Pertusella; Caronno Varesino; Carpiano; Carugate; Carugo; Casale Litta; Casaletto Lodigiano; Casarile; Casatenovo; Casciago; Caselle Lurani; Casnate con Bernate; Casorate Primo; Casorate Sempione; Casorezzo; Cassago Brianza; Cassano d'Adda; Cassano Magnago; Cassina de' Pecchi; Cassina Rizzardi; Cassinetta di Lugagnano; Castano Primo; Castellanza; Castello di Brianza; Castelnuovo Bozzente; Castelseprio; Castiglione Olona; Castiraga Vidardo; Castronno; Cavaria con Premezzo; Cavenago Brianza; Cazzago Brabbia; Ceranova; Ceriano Laghetto; Cermenate; Cernusco Lombardone; Cernusco sul Naviglio; Cerro al Lambro; Cerro Maggiore; Certosa di Pavia; Cesano Boscone; Cesano Maderno; Cesate; Chignolo Po; Cinisello Balsamo; Cirimido; Cislago; Cisliano; Cogliate; Cologno Monzese; Colturano; Colverde; Comabbio; Comerio; Como; Concorezzo; Copiano; Corbetta; Cormano; Cornaredo; Cornate d'Adda; Correzzana; Corsico; Corteolona e Genzone; Costa de' Nobili; Costa Masnaga; Cremella; Crosio della Valle; Cucciago; Cuggiono; Cura Carpignano; Cusago; Cusano Milanino; Dairago; Daverio; Desio; Dolzago; Fagnano Olona; Faloppio; Fenegrò; Ferno; Figino Serenza; Filighera; Fino Mornasco; Gaggiano; Gallarate; Galliate Lombardo; Garbagnate Milanese; Garbagnate Monastero; Gazzada Schianno; Gerenzago; Gerenzano; Gessate; Giussago; Giussano; Gorgonzola; Gorla Maggiore; Gorla Minore; Gornate Olona; Graffignana; Grandate; Grezzago; Guanzate; Gudo Visconti; Imbersago; Inarzo; Inverigo; Inverno e Monteleone; Inveruno; Inzago; Ispra; Jerago con Orago; La Valletta Brianza; Lacchiarella; Lainate; Lambrugo; Landriano; Lardirago; Lazzate; Leggiuno; Legnano; Lentate sul Seveso; Lesmo; Limbiate; Limido Comasco; Linarolo; Lipomo; Liscate; Lissone; Locate Triulzi; Locate Varesino; Lomagna; Lomazzo; Lonate Ceppino; Lonate Pozzolo; Lozza; Luisago; Lurago d'Erba; Lurago Marinone; Lurate Caccivio; Luvinate; Macherio; Magenta; Maghero; Magnago; Malgesso; Malnate; Marcallo con Casone; Marcignago; Mariano Comense; Marnate; Marudo; Marzano; Masate; Maslianico; Meda; Mediglia; Melegnano; Melzo; Merate; Mercallo; Merone; Mesero; Mezzago; Milano; Miradolo Terme; Misinto; Missaglia; Molteno; Monguzzo; Montano Lucino; Montevecchia; Monticelli Pavese; Monticello Brianza; Montorfano; Monvalle; Monza; Morazzone; Morimondo; Mornago; Motta Visconti; Mozzate; Muggiò; Nerviano; Nibionno; Nosate, Nova Milanese; Novate Milanese; Novedrate; Noviglio; Oggiona con Santo Stefano; Oggiono; Olgiate Comasco; Olgiate Molgora; Olgiate Olona; Oltrona di San Mamette; Opera, Origgio; Ornago; Orsenigo; Osmate; Osnago; Ossona; Ozero; Paderno d'Adda; Paderno Dugnano; Pantigliate; Parabiago; Pavia; Pero; Peschiera</p>

SOGGETTI	
	<p>Borromeo; Pessano con Bornago; Pieve Emanuele; Pieve Porto Morone; Pioltello; Pogliano Milanese; Pozzo d'Adda; Pozzuolo Martesana; Pregnana Milanese; Ranco; Renate; Rescaldina, Rho; Robbiate; Robecchetto con Induno; Robecco sul Naviglio; Rodano; Rodero; Rogeno; Rognano; Ronago; Roncaro; Roncello; Ronco Briantino; Rosate; Rovellasca; Rovello Porro; Rozzano; Salerano sul Lambro; Samarate; San Colombano al Lambro; San Donato Milanese; San Fermo della Battaglia; San Genesio ed Uniti; San Giorgio su Legnano; San Giuliano Milanese; San Vittore Olona; San Zenone al Po; Sangiano; Santa Cristina e Bissone; Santa Maria Hoè; Sant'Alessio con Vialone; Sant'Angelo Lodigiano; Santo Stefano Ticino; Saronno; Sedriano; Segrate; Senago; Senna Comasco; Seregno; Sesto Calende; Sesto San Giovanni; Settala; Settimo Milanese; Seveso; Sirone; Sirtori; Siziano; Solaro; Solbiate; Solbiate Arno; Solbiate Olona; Somma Lombardo; Sovico; Spessa; Sulbiate; Sumirago; Taino; Ternate; Torre d'Arese; Torre dé Negri; Torre d'Isola; Torrevecchia Pia; Tradate; Travedona Monate; Trezzano Rosa; Trezzano sul Naviglio; Trezzo sull'Adda; Tribiano; Triuggio; Trivolzio; Trovo; Truccazzano; Turate; Turbigo; Uboldo; Uggiate Trevano; Usmate Velate; Valera Fratta; Valle Salimbene; Valmorea, Vanzaghella; Vanzago; Vaprio d'Adda; Varano Borghi; Varedo; Varese; Vedano al Lambro; Vedano Olona; Veduggio con Colzano; Vellezzo Bellini; Venegono Inferiore; Venegono Superiore; Veniano; Verano Brianza; Verderio; Vergiate; Vermezzo; Vernate; Vertemate con Minoprio; Vidugulfo; Viganò; Vignate; Villa Cortese, Villa Guardia; Villanterio; Villasanta; Vimercate; Vimodrone; Vistarino; Vittuone; Vizzola Ticino, Zeccone; Zelo Surrigone; Zerbo; Zibido San Giacomo; Bottanuco; Calusco d'Adda; Canonica d'Adda; Capriate San Gervasio; Casirate d'Adda; Cisano Bergamasco; Fara Gera d'Adda; Medolago; Pontida; Solza; Suisio; Treviglio; Villa d'Adda; Albavilla; Albese con Cassano; Blevio; Brunate; Cernobbio; Erba; Eupilio; Pusiano; Tavernerio; Torno; Rivolta d'Adda; Calolziocorte; Cesana Brianza; Civate; Colle Brianza; Ello; Galbiate; Monte Marengo; Olginate; Suello; Valgrehentino; Borghetto Lodigiano; Borgo San Giovanni; Comazzo; Livraga; Lodi Vecchio; Merlinò; Mulazzano; Orio Litta; Pieve Fissiraga; Villanova del Sillaro, Dresano; Paullo; San Zenone al Lambro; Vizzolo Predabissi; Arona; Bellinzago Novarese; Cameri; Castelletto Sopra Ticino; Cerano; Dormelletto; Galliate; Lesa; Marano Ticino; Meina; Oleggio; Pombia; Romentino; Treccate; Varallo Pombia; Calendasco; Castel San Giovanni; Rottofreno; Sarmato; Albaredo Arnaboldi; Arena Po; Borgo San Siro; Carbonara al Ticino; Cassolnovo; Gambolò; Mezzanino, Portalbera; San Cipriano Po; San Martino Siccomario; Stradella; Travacò Siccomario; Zerbolò; Arcisate; Brinzio; Cantello; Castello Cabiaglio; Cittiglio; Cocquio – Trevisago; Cuvio; Gavirate; Gemonio; Induno Olona; Laveno – Mombello; Orino; Belgirate; Stresa.</p>
<b>Comunità Montane</b>	<p>Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino; Comunità Montana Triangolo Lariano; Comunità Montana Lario Intelvese; Comunità Montana del Piambello; Comunità Montana Valli del Verbano.</p>
<b>Università e Enti di Ricerca</b>	<p>Politecnico di Milano; Università degli Studi di Milano; Università di Pavia; Università degli Studi dell'Insubria.</p>

<b>SOGGETTI</b>	
<b>ARPA</b>	ARPA Lombardia Sede Centrale; ARPA Lombardia Dipartimento di Milano; ARPA Lombardia Dipartimento di Como; ARPA Lombardia Dipartimento di Lecco; ARPA Lombardia Dipartimento di Lodi; ARPA Lombardia Dipartimento di Monza e Brianza; ARPA Lombardia Dipartimento di Pavia; ARPA Lombardia Dipartimento di Varese.
<b>ATS</b>	ATS della Città Metropolitana Milano; ATS dell'Insubria; ATS di Pavia.
<b>Parchi – PLIS</b>	Parco Regionale della Valle del Ticino; Parco Agricolo Sud Milano; Parco Nord Milano; Parco della Valle del Lambro; Parco delle Groane; Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate; Parco Adda Nord; Parco di Montevecchia e della Valle del Curone; Parco Spina Verde di Como; Parco Campo dei Fiori; PLIS Parco dell'Alto Martesana; PLS Parco del Basso Olona; PLIS Parco delle Cascine; PLIS Parco del Gelso; PLIS Parco dei Mulini; PLIS Parco del Roccolo; PLIS Parco delle Roggie; PLIS Parco dell'Alto Milanese; PLIS Parco del Bosco del Rugareto; PLIS Collina di San Colombano; PLIS Parco Est delle Cave; PLIS Grugnotorto – Villorosi; PLIS Parco Valle del Torrente Lura; PLIS Media Valle del Lambro; PLIS Parco del Molgora; PLIS Parco dei Mughetti; PLIS Parco del Rio Vallone; PLIS Sorgenti del Torrente Lura; PLIS del Lambro Meridionale e del Ticinello; PLIS della Cavallera; PLIS Agricolo la Valletta; PLIS del Bosco di Legnano; PLIS della Brianza Centrale; PLIS della Brughiera Briantea; PLIS dei Colli Briantei; PLIS Zoc del Peric; PLIS Valle del Lanza; PLIS Primo Maggio; PLIS Alto Milanese; PLIS Fontanile San Giacomo; PLIS del Medio Olona; PLIS Rile Tenore Olona; PLIS Golfo della Quassa; PLIS Valle del Bevera; PLIS Cintura Verde Sud Varese.
<b>Agenzie</b>	ERSAF; Infrastrutture Lombarde S.p.A.; Agenzia Interregionale per il Fiume Po Ufficio di Milano ed Ufficio di Pavia.
<b>Associazioni/ Enti di rappresentanza</b>	ANCI Lombardia; UPL – Unione Province Lombarde – Città Metropolitana di Milano; Unioncamere Lombardia.
<b>Associazioni di categoria</b>	Coldiretti Lombardia; Confagricoltura Lombardia; Cia Lombardia; Copagri; Confapindustria Lombardia; Confindustria Lombardia; Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza; Unione Artigiani; Confcommercio Lombardia; ANCE Lombardia – Associazione regionale dei costruttori edili lombardi; Confesercenti Lombardia.
<b>Distretti Agricoli</b>	Distretto Agricolo Rurale Milanese; Distretto Neorurale delle tre Acque di Milano; Distretto Rurale “Riso e Rane”; Distretto Agricolo della Valle del Fiume Olona; Distretto Agricolo DAMA Adda Martesana.
<b>Società di promozione turistica</b>	Navigli Lombardi S.c.a.rl.; Explora S.p.A.; Consorzio dei Comuni dei Navigli.
<b>Sindacati</b>	CISL Lombardia; CGIL Lombardia; UIL Lombardia; CUB Lombardia.
<b>Associazioni per la difesa dell'ambiente e del consumatore</b>	Fondazione Lombardia per l'Ambiente; Legambiente Lombardia; WWF; WWF Vanzago; Italia Nostra; FAI; Amici della Terra Italia; Lipu Lombardia; FIPS – Comitato Regionale Lombardo; FIPS Milano; FIPS Pavia; FIPS Lodi; FIPS Varese; Adoc Lombardia; Adiconsum Lombardia; Altroconsumo; Codacons Milano; Confconsumatori Lombardia; Federconsumatori Lombardia; Lega Consumatori; Movimento Consumatori Lombardia;

SOGGETTI	
	Unione Nazionale Consumatori Lombardia.
<b>Ordini professionali</b>	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Monza Brianza; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecco; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lodi; Ordine degli Architetti della Provincia di Milano; Ordine degli Architetti della Provincia di Monza e Brianza; Ordine degli Architetti della Provincia di Lecco; Ordine degli Architetti della Provincia di Como; Ordine degli Architetti della Provincia di Varese; Ordine degli Architetti di Pavia; Ordine degli Architetti della Provincia di Lodi; Ordine dei Geologi della Lombardia; Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Lombardia; Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Milano; Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Monza e Brianza; Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Lecco; Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Como; Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Varese; Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Pavia; Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Lodi; Collegio dei Periti Agrari e Periti laureati di Milano; Collegio dei Periti Agrari e Periti laureati di Bergamo, Como, Lecco; Collegio dei Periti Agrari e Periti laureati di Pavia.
<b>Gestori Servizi</b>	ENEL GREEN POWER; IREN ENERGIA S.p.A.; ITALGEN ITALCEMENTI; Snam Rete Gas Distretto Nord; Telecom S.p.A.; Edison S.p.A.; EP Produzione; E-Distribuzione S.p.A.; Terna S.p.A.; Cap Holding S.p.A.; MM S.p.A. Servizio Idrico Integrato; Brianzacque S.r.l.; Pavia Acque S.c.a.r.l.; SAL S.r.l.; Lario Reti Holding S.p.A.; Como Acqua S.r.l.; ALFA S.r.l.; ANAS Nord Ovest; Brebemi S.p.A.; Autostrade per l'Italia S.p.A., Teem Tangenziale Est Esterna Milano; TRENORD S.r.l.; A2A S.p.A.; 2i Rete Gas S.p.A..
<b>Consorzi di Bonifica</b> <b>Consorzi Irrigui</b> <b>Altri Consorzi</b>	Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana; Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca; Associazione Irrigazione Est Sesia; Consorzio del Ticino; Consorzio dell'Adda; Consorzio Naviglio Olona; Consorzio Fiume Olona; Unione regionale lombarda della proprietà fondiaria.

- in data 12 settembre 2017 l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione sul sito web SIVAS il Documento di Scoping;
- in data 3 ottobre 2017 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Valutazione (seduta introduttiva), mentre in data 18 aprile 2018 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Valutazione (seduta conclusiva);
- nel periodo intercorrente tra la seduta iniziale e quella conclusiva della Conferenza di Valutazione sono state intraprese le iniziative di partecipazione previste dalla disciplina per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), mettendo a disposizione dei partecipanti gli avvisi e la relativa documentazione attraverso SIVAS (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica) presente sul portale di Regione Lombardia, all'Albo pretorio, sul sito web consortile;
- nella giornata del 20 novembre 2017 il Consorzio ha intrapreso ulteriori iniziative di comunicazione e partecipazione aperte a tutti gli Enti e soggetti interessati in forma di



tavoli tecnici, al fine di presentare lo stato dei lavori ed analizzare le problematiche relative alla pianificazione in tema di irrigazione e bonifica idraulica;

- in data 7 marzo 2018, nell'ambito della procedura di VAS, l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione per sessanta giorni consecutivi sul sito web SIVAS la proposta di Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, il Rapporto Ambientale con lo Studio d'Incidenza e la Sintesi non Tecnica, attestando che tale pubblicazione soddisfa altresì i termini minimi di pubblicità previsti dalla d.g.r. 4110/2015;
- alla data delle Conferenze di Valutazione sono pervenute osservazioni allegate al parere motivato e ivi controdedotte;
- con determina dirigenziale prot. n. 6801 del 14 giugno 2018, l'Autorità Competente per la VAS ha espresso il Parere Motivato positivo, in merito alla compatibilità ambientale del Piano Comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale;
- in data 22 giugno 2018 è stata redatta la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 e della D.c.r. n. 351/2007, punto 5.16;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 22 giugno 2018, il Consorzio ha adottato il Piano Comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale e con lettera prot. n. 6803 del 27 giugno 2018 (agli atti dei competenti uffici regionali con prot. n. M1.2018.0066901 del 28 giugno 2018) lo ha trasmesso a Regione per l'approvazione, unitamente alla documentazione di VAS.

Nella fase di adozione sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- fase di scoping e conferenza di valutazione seduta introduttiva: ARPA Lombardia, Parco Regionale della Valle del Lambro, Regione Lombardia – D.G. Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile, RFI S.p.A. – Direzione Territoriale Produzione Milano e WWF Lombardia;
- fase di messa a disposizione del Rapporto Ambientale e Conferenza di valutazione seduta conclusiva: Provincia di Bergamo, TERNA Rete Italia S.p.A., Autostrade per l'Italia S.p.A., ATS Insubria, RFI S.p.A., Parco Locale di Interesse Sovracomunale dei Mulini – Comune di Parabiago e Comune di Nerviano, Regione Lombardia – AFCP Insubria, Parco Regionale della Valle del Lambro, SNAM Rete Gas S.p.A., Città Metropolitana di Milano – Parco Agricolo Sud, ATS Brianza, Provincia di Lodi – U.O. Pianificazione Territoriale, Trasporti e Sistemi Verdi, Provincia di Como, ARPA Lombardia, Assoidroelettrica, Parco Lombardo della Valle del Ticino, ATS Milano Città Metropolitana, Parco Regionale Adda Sud.

Tutte le osservazioni sono state controdedotte all'interno del Parere Motivato redatto dall'Autorità competente per la VAS del Consorzio; in particolare, sono emerse indicazioni utili alla miglior definizione degli elementi da considerare nella fase di attuazione del Piano e quindi nel monitoraggio della sua attuazione e di cui dare conto nei reports periodici che il Consorzio produrrà durante l'arco di validità del Piano.

Nella fase di istruttoria regionale, di cui al successivo paragrafo, sono state verificate le osservazioni pervenute prima dell'adozione del Piano e il loro recepimento senza formulare rilievi alle considerazioni esposte nel Parere Motivato del Consorzio.

### 3. Istruttoria regionale

Per Regione Lombardia, l'Autorità Procedente è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette, Consorzi di Bonifica e Politiche Ittiche della D.G. Agricoltura, Alimentazione e

Sistemi Verdi, l'Autorità Competente VAS è il Dirigente della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della D.G. Territorio e Protezione Civile mentre l'Autorità Competente VInCA è il Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente della D.G. Ambiente e Clima.

Il 21 luglio 2021, con nota prot. n. M1.2021.0151922, la competente Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica (ora Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette, Consorzi di Bonifica e Politiche Ittiche) ha trasmesso al Consorzio gli esiti definiti nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interdirezionale, costituito con Decreto del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 6758 del 15 maggio 2019, riunitosi in data 12 novembre 2019, chiedendo contestualmente il recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi.

Il Consorzio, con note prot. n. 5060 del 17 giugno 2022 e n. 6020 del 18 luglio 2022, ha trasmesso all' Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette, Consorzi di Bonifica e Politiche Ittiche il Piano e la documentazione ambientale conseguentemente modificati.

L'istruttoria ha fatto emergere alcuni temi trattati in maniera parziale o carente dal Piano adottato. Di seguito sono sintetizzate le richieste (R – Raccomandazioni, P – Prescrizioni) formulate dall'Autorità Procedente e le relative risposte con le eventuali modifiche apportate al Piano adottato dal Consorzio.

PARTE DEL PIANO	OSSERVAZIONE PROCEDENTE REGIONALE	AUTORITA' CONTRODEDUZIONE ED EVENTUALE MODIFICA
PARTE INTRODUTTIVA	<p>1R – Evidenziare maggiormente i collegamenti tra le criticità e le problematiche riscontrate con le azioni pianificate e l'efficacia delle stesse nella risoluzione delle problematiche.</p> <p>2P – A fronte dei limiti conoscitivi indicati nel piano non sempre sono previste azioni conseguenti. Colmare lacune tramite Ufficio di Piano.</p>	<p>L'attuale struttura del Piano Comprensoriale di Bonifica rispetta fedelmente le indicazioni fornite dalla Regione attraverso l'Allegato alla D.G.R. 2 ottobre 2015, n. X/4110. Per ciascuno dei principali ambiti di attività del Consorzio è presente il sotto-capitolo "Individuazione di problemi ed opportunità" che elenca le principali criticità/opportunità su cui si è ritenuto necessario indirizzare l'operato del Consorzio negli anni prossimi. Le azioni pianificate dal Consorzio nel sotto-capitolo "Obiettivi, programmi ed azioni pianificati" sono presentate suddivise in paragrafi che ripercorrono l'elenco delle criticità/opportunità individuate. Si ritiene che l'approccio seguito individui chiaramente il collegamento tra le problematiche/criticità e le azioni pianificate.</p> <p>A ciascuna azione è associato un obiettivo specifico, caratterizzato da una quantità misurabile e una indicazione dei tempi con cui tale quantità deve essere raggiunta. L'obiettivo specifico misura l'efficienza della specifica azione nel risolvere/sfruttare la corrispondente problematica/opportunità.</p> <p>Al Capitolo 8 "Sintesi degli obiettivi e delle azioni del piano", è riportata una tabella che sintetizza l'analisi di coerenza interna tra le azioni di piano, i macro-obiettivi e gli obiettivi specifici.</p> <p>L'Ufficio di Piano si occuperà di acquisire i dati e le informazioni necessarie a superare le lacune emerse dalle analisi conoscitive riportate nel Piano.</p> <p>Frase aggiunta nel Relazione Generale del Documento di Piano (par. 7.3.2.2).</p>

	3P – Integrare i contenuti del Piano in merito alla valutazione sull'efficacia degli interventi effettuati nell'ambito del precedente ciclo di pianificazione.	Risulta complicata una valutazione dell'efficacia, secondo i criteri del nuovo Piano Comprensoriale, atteso che la precedente pianificazione risale all'anno 2000 con il Programma Provvisorio di Bonifica, la cui impostazione era completamente differente. Un riferimento alle azioni previste ed alla loro realizzazione nel precedente ciclo di pianificazione è riportato al paragrafo 1.2.2.15.1 della Relazione Generale.
CONTESTO TERRITORIALE QUADRO NORMATIVO	E 4R – Per favorire la leggibilità valutare l'opportunità di rimandare alcune tabelle ad appendici.	La tabella n. 6 "Comuni afferenti al Comprensorio Est Ticino Villorosi, articolati per Provincia" è diventata l'allegato tabellare TABELLA N. 11, mentre la tabella n. 13 "Uso del suolo" è diventata l'allegato tabellare TABELLA N. 12.
	5P – Integrazione con aggiornamenti PRS.	Il paragrafo sul PRS è stato ampliato con i contenuti del PRS dell'XI legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 (successivo alla adozione del Piano).
	6R – Condurre, in fase di progettazione delle azioni di Piano, una valutazione di compatibilità delle medesime con gli interventi infrastrutturali previsti da altri soggetti attuatori.	Attività inserita tra quelle di competenza dell'Ufficio di Piano (vedi par. 7.3.3.2).
USO IRRIGUO DELLE ACQUE ASPETTI QUANTITATIVI	7R – Alla voce risparmio (OS_2.01 Risparmio di 22,5 milioni di mc/anno) vengono attribuite azioni che sono invece mirate al reperimento di nuova risorsa (8, 9, 10, 11 e IR 01). Si raccomanda di chiarire questo aspetto.	L'impermeabilizzazione del Canale Principale Villorosi consente la riduzione delle perdite dal canale nella misura stimata in 22,5 Mmc/anno. Pertanto, possono essere considerate azioni volte al risparmio idrico. Al contempo le medesime risorse, che non andranno più perse, potranno essere destinate a soddisfare esigenze di aree (Martesana) che ad oggi soffrono di carenza idrica, in taluni casi limitata a periodi di scarsità che da saltuari stanno progressivamente divenendo sistematici. In tal senso le azioni sono volte a reperire nuove risorse e ad efficientare la distribuzione.
	8P – Verificare pag. 275 e pag. 277 della Relazione Generale del Documento di Piano: la Tabella 61 "Valori medi di tutte le grandezze del bilancio all'area di bilancio Navigli [l/s ha]" e la Tabella 63 "Valori medi di tutte le grandezze del bilancio all'area del Comprensorio ETV [l/s ha]" sono identiche.	E' stata aggiornata la Tabella "Valori medi di tutte le grandezze del bilancio all'area del Comprensorio ETV [l/s ha]" del paragrafo 2.3.3.4.
	9P – L'obiettivo OS_2.05 "Garantire la dotazione irrigua con una portata di 6850 l/s" andrebbe meglio specificata, chiarendo se si tratta di portata addizionale, in quali zone sarà garantita la dotazione e di quale entità sarà quest'ultima.	Le azioni cui si riferisce la portata di 6850 l/s sono azioni contenute all'interno dell'accordo Milano Metropoli Rurale, un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, promosso da Regione Lombardia e di cui è responsabile il Comune di Milano, che unisce e sancisce l'impegno di soggetti pubblici e privati nel consolidamento e rafforzamento della matrice rurale dell'area metropolitana milanese. Il Consorzio partecipa al Comitato di Coordinamento dell'Accordo, presieduto da Regione Lombardia, e alla Segreteria Tecnica che lo supporta, coordinata dal Comune di Milano. Tra le azioni che hanno portato alla definizione dei 6850 l/s vi è l'azione 12 – Azione AQST M1.A1.4 Nuovo sistema di derivazione dal CSNO delle acque per agricoltura 3250 l/s che vede tra i soggetti interessati il Comune di Milano,

		Città Metropolitana, Regione Lombardia, AIPO ed il Consorzio Villoresi come ente attuatore. Per tale azione i 3250 l/s non si configurano come portata aggiuntiva rispetto all'esistente. I 3250 l/s sono gli attuali fabbisogni irrigui dei territori di Albairate, Cisliano, Cusago, Bareggio e Sedriano, che verrebbero nuovamente garantiti con la realizzazione del nuovo sistema di derivazione dal Canale Scolmatore Nord Ovest proposto in progetto.
BONIFICA E DIFESA IDRAULICA DEL TERRITORIO	10R – Indicazione di identificare linee d'azione per la riduzione del deflusso urbano e azioni di stimolo dei soggetti competenti alla gestione.	Dato che le competenze sui canali spesso sono spezzettate e ciò ostacola una gestione sovraordinata della risorsa idrica, soprattutto in fase di emergenza il Consorzio si rende disponibile ad intraprendere un percorso di sensibilizzazione alla riduzione del deflusso urbano attraverso la partecipazione a tavoli tecnici con amministrazioni locali ed enti gestori del servizio idrico integrato.
SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI PIANO	11P – Nell'ambito del comprensorio consortile vengono individuate due zone in cui vengono svolte attività di bonifica e difesa idraulica del territorio: il comprensorio del Basso Pavese e il sistema delle Trobbie e vengono descritti gli interventi in atto e quelli in previsione in questi ambiti. Si osserva che, in considerazione del periodo in cui è stato elaborato il Piano, alcune attività si sono concluse (sottopasso della Molgora a Gorgonzola) e per alcune sono cambiati i quadri economici (Gessate, Bellinzago), si prescrive di aggiornare tali informazioni.	Nell'Allegato tabellare TABELLA n. 13 "Quadro di sintesi sull'avanzamento delle azioni proposte nel Piano Comprensoriale" sono state aggiornate le informazioni riguardanti le azioni di Piano.
	12R – Si raccomanda, quando possibile, di concordare con ARPA le specifiche relative alla strumentazione di monitoraggio rilevante ai fini della gestione degli eventi di piena, al fine di integrare tale rete nel sistema di ARPA per permettere la condivisione dei dati.	La rete di monitoraggio idro-pluviometrico esistente, relativa al reticolo consortile, è già integrata con quella di ARPA e della Protezione Civile di Regione Lombardia, per i set di dati necessari a partire sin dagli anni 2014-2015. La strumentazione installata corrisponde alle specifiche tecniche richieste da ARPA.
	13R – Si prende atto che è stata impostata, con l'azione GEN-03, l'attivazione e il mantenimento di un Ufficio di Piano preposto al monitoraggio delle azioni, degli obiettivi e degli impatti del Piano comprensoriale di bonifica. A tale proposito, poiché anche l'avanzamento delle misure del PGRA è soggetto, a sua volta, a monitoraggio annuale da parte dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po e di ISPRA, si raccomanda, per le azioni previste nel Piano che contribuiscono ad attuare o che corrispondono in toto a misure del PGRA (individuate nella Tabella 105 del Documento di Piano), ad informare periodicamente gli uffici regionali in merito al loro stato di attuazione/avanzamento.	L'attività è stata inserita tra quelle di competenza dell'Ufficio di Piano di cui al paragrafo 7.3.2.2.

	<p>14R – Si prende atto che l'Ufficio di Piano sarà responsabile del monitoraggio degli eventi di allagamento riscontrati nel territorio consortile, realizzando e mantenendo aggiornato un database con le principali informazioni legate a ciascun evento alluvionale tra le quali: meccanismo esondativo, altezze d'acqua, danni stimati, permanenza dell'acqua sui suoli, eventuali interazioni con il reticolo principale. Si raccomanda di informare gli uffici regionali competenti in merito all'avanzamento dell'attività di approfondimento delle conoscenze, a trasmettere agli uffici regionali gli studi conoscitivi prodotti man mano che si renderanno disponibili ed a comunicare periodicamente alla D.G. Territorio e Protezione Civile le aree allagate nel territorio comprensoriale a seguito di eventi calamitosi al fine di aggiornare la mappatura PGRA.</p>	<p>L'attività è stata inserita tra quelle di competenza dell'Ufficio di Piano di cui al paragrafo 7.3.2.2.</p>
<p>CARTOGRAFIA</p>	<p>15P – Tavole 14a (1, 2, 3 e 4) – Carta della pericolosità idraulica e Tavole 14b (1, 2, 3 e 4) - Carta del rischio idraulico: le aree allagabili attribuite nelle mappe di pericolosità del PGRA a tre distinti ambiti territoriali RSCM (Reticolo Secondario Collinare e Montano) e RSP (Reticolo Secondario di Pianura), RP (Reticolo Principale) vengono rappresentate senza conservarne la distinzione d'origine. Si ritiene che mantenere tale distinzione sia importante perché i tre ambiti si caratterizzano, oltre che per la normativa urbanistica associata (aspetto che, nel caso di un Piano comprensoriale di bonifica, può essere marginale), anche per le modalità di individuazione, per le metodologie da seguire per gli studi di approfondimento sui meccanismi di esondazione e per la progettazione degli interventi di riduzione del rischio idraulico (che nel caso del Reticolo Secondario Collinare e Montano non possono trascurare anche gli aspetti legati al trasporto solido), nonché per la graduazione del rischio. Infatti per le aree allagabili classificate nell'ambito territoriale RSP, il metodo utilizzato a scala di bacino per la redazione delle mappe medesime, non genera aree classificate a rischio R4, cosa che invece accade per le aree allagabili rientranti negli ambiti territoriali RSCM e RP. Conservare la distinzione tra gli ambiti territoriali (RP, RSP, RSCM) inoltre renderebbe maggiormente coerenti le tavole 14a e 14b con la relativa parte descrittiva contenuta nel Documento di Piano (paragrafo 4.3.1.). Si prescrive di modificare le cartografie secondo quanto indicato.</p>	<p>Le tavole 14 a e 14 b sono state modificate secondo quanto indicato.</p>

	<p>16R – Tavole 14a (1, 2, 3 e 4) – Carta della pericolosità idraulica e Tavole 14b (1, 2, 3 e 4) - Carta del rischio idraulico: si evidenzia che le mappe di pericolosità del PGRA individuano aree allagabili anche in corrispondenza delle aree costiere lacuali (Ambito territoriale ACL). Nel caso specifico si fa riferimento al lago di Varese e al Lago Maggiore. Si raccomanda di valutare l'opportunità di inserirle nelle Tavole 14a e 14b, dato che se ne parla anche nel Documento di Piano.</p>	<p>La raccomandazione è stata recepita includendo le aree allagabili anche in corrispondenza delle aree costiere lacuali (ambito territoriale ACL).</p>
	<p>17R – Tavole 14a (1, 2, 3 e 4) – Carta della pericolosità idraulica e Tavole 14b (1, 2, 3 e 4) - Carta del rischio idraulico: si prende atto dell'individuazione di ulteriori aree allagabili rispetto a quelle contenute nel PGRA (Aree allagabili perimetrate dal Consorzio ETV e segnalate da amministrazione locale) Si raccomanda, laddove possibile, di attribuire a tali nuove aree un grado di pericolosità (P3, P2, P1) utilizzando un criterio coerente con quello già assunto per la classificazione delle aree PGRA. Questo consentirebbe anche di derivare la relativa classificazione del rischio nella Tav. 14b.</p>	<p>Le aree allagabili aggiuntive rispetto a quelle riportate nel PGRA derivano da osservazioni consortili o da segnalazioni da parte degli stakeholder, non supportate dal corredo di informazioni aggiuntive necessarie a condurre tali valutazioni. Per tale motivo non è stato possibile utilizzare un criterio coerente con quello assunto nel PGRA per l'assegnazione del grado di pericolosità alle aree allagabili. L'attribuzione di pericolosità e rischio agli eventi alluvionali rientra tra le attività dell'Ufficio di Piano, come già indicato nella Relazione Generale di Piano. Infatti sarà possibile attribuire tali informazioni solamente nel momento in cui siano noti i meccanismi esondativi, i tiranti massimi raggiunti, il tempo di permanenza dell'allagamento.</p>
	<p>18R – Tavole 14a (1, 2, 3 e 4) – Carta della pericolosità idraulica e Tavole 14b (1, 2, 3 e 4) - Carta del rischio idraulico: si ricorda che la Direttiva 2007/60/CE e il D.Lgs. 49/2010 prevedono riesami periodici delle mappe, il primo dei quali si è completato nel dicembre 2019. In questo riesame sono incluse modifiche relative al territorio di competenza del Consorzio ETV apportate seguendo le procedure definite all'art. 10 della Deliberazione del Comitato Istituzionale AdBPO n. 5/2016 nonché le disposizioni regionali relative all'attuazione del PGRA nel settore urbanistico approvate con d.g.r. 6738/2017. Si raccomanda pertanto di specificare nelle tavole 14a e 14b la versione delle mappe del PGRA considerata (revisione 2015) e a prevedere, nella fase di attuazione del Piano, un periodico raccordo con gli uffici regionali anche attraverso il sistema informativo territoriale regionale (Geoportale della Lombardia) per monitorare gli aggiornamenti delle aree allagabili anche relativi ai corsi d'acqua non di competenza consortile ma connessi con la rete di competenza.</p>	<p>La raccomandazione è stata recepita inserendo nelle cartografie il riferimento alla data della versione delle mappe del PGRA considerate riportate in cartografia. Nella fase di attuazione si provvederà inoltre a verificare gli aggiornamenti.</p>
	<p>19R – Per tutte le azioni relative ad interventi idraulici si raccomanda di prevedere che le progettazioni siano sempre integrate con una valutazione dell'efficacia dell'intervento in termini di</p>	<p>La raccomandazione è stata recepita inserendo una nota specifica al par. 4.4.3 "Criteri di priorità per le azioni di bonifica".</p>

	mitigazione del rischio tramite la restituzione cartografica delle aree allagabili pre e post-intervento e con la stima della riduzione del numero degli abitanti a rischio in modo da rendere immediatamente visibile il beneficio derivante dalle opere di progetto al quale seguirà un successivo invio dei file digitali (.shp o altro formato) al fine di aggiornare la mappatura PGRA.	
--	--	--

Con nota prot. n. M1.2022.0130835 del 27 giugno 2022 il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette, Consorzi di Bonifica e Politiche Ittiche, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile per l'espressione del parere motivato finale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota prot. n. M1.2022.0130834 del 27 giugno 2022 il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette, Consorzi di Bonifica e Politiche Ittiche, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Natura e Biodiversità della Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente della Direzione Generale Ambiente e Clima per l'espressione del parere in merito alla Valutazione di Incidenza.

La proposta di Piano trasmessa alle suddette Autorità regionali, a seguito delle osservazioni dell'Autorità Procedente regionale, in esito a quanto sopra è stata segnatamente modificata nelle seguenti parti:

<b>Id documento</b>	<b>Titolo</b>
	<b><i>Piano</i></b>
	Relazione Generale di Piano
Tavola 14a.1	Carta della pericolosità idraulica - NW
Tavola 14a.2	Carta della pericolosità idraulica - NE
Tavola 14a.3	Carta della pericolosità idraulica - SW
Tavola 14a.4	Carta della pericolosità idraulica - SE
Tavola 14b.1	Carta del rischio idraulico – NW
Tavola 14b.2	Carta del rischio idraulico – NE
Tavola 14b.3	Carta del rischio idraulico – SW
Tavola 14b.4	Carta del rischio idraulico – SE
	<b><i>Valutazione Ambientale Strategica</i></b>
	Rapporto Ambientale

<b>Id documento</b>	<b>Titolo</b>
	Allegato 1 – Rapporto Ambientale “Piani e Programmi di riferimento ed obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale”
	Allegato 2 – Rapporto Ambientale “Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato da Piano”

Il Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente della Direzione Generale Ambiente e Clima, con decreto 19 settembre 2022, n. 13205, ha espresso Valutazione di Incidenza Positiva al Piano del Consorzio, con prescrizioni, in parte anche previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori, riportate nel paragrafo seguente con le relative modalità di recepimento.

Il Dirigente della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, con decreto 2 novembre 2022, n. 15591, di intesa con l'Autorità Procedente regionale, ha espresso parere motivato finale positivo sul Piano del Consorzio, a condizione che siano recepite le condizioni contenute nel Capitolo 5 della Relazione tecnica allegata al parere, al fine di garantire un maggior livello di protezione dell'ambiente ed assicurare che il Piano sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, riportate nel paragrafo seguente con le relative modalità di recepimento.

Con nota prot. n. 11298 del 6 dicembre 2022, il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi ha comunicato che, l'azione di Piano n. 14 “Realizzazione di impianto idroelettrico sul fiume Ticino in Comune di Varallo Pombia” è da ritenersi non confermata rispetto a quanto previsto nel Piano adottato e conseguentemente si è provveduto all'aggiornamento degli elaborati del Piano Comprensoriale.

#### 4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano

Il Parere Motivato Finale, espresso dall'Autorità Competente con decreto n. 15591/2022, ha fatto proprie le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità Competente in materia di Valutazione di incidenza, di cui al decreto n. 13205/2022 e ha posto la condizione che si tenga conto delle prescrizioni, delle raccomandazioni, delle indicazioni e dei suggerimenti forniti.

Si riportano di seguito le prescrizioni e le condizioni contenute nei pareri di cui ai decreti sopra richiamati e le relative modalità di recepimento.

##### **Prescrizioni Valutazione di Incidenza**

<b>N.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Modalità di recepimento</b>
1	<p>Nel testo dello Studio di Incidenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si sostituisca la denominazione SIC con ZSC, in quanto i siti sono oggi designati quali Zone Speciali di Conservazione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;</li> </ul>	La condizione è stata recepita aggiornando il documento “Studio di incidenza in rapporto alla presenza di siti Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale”.



N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si aggiornino i riferimenti normativi relativi alla procedura di valutazione di incidenza.</li> </ul>	
2	Siano assoggettati a Valutazione di Incidenza gli interventi individuati dalle sigle BO_01, BO_10, IRR_12, IRR_02, IRR_03, IRR_06, Schede 4 - 8 -9 -10 -11, Intervento 14, IRR_15, EL_03, Intervento 15.B, AF13, verificandone la coerenza in modo approfondito con i Piani di Gestione e le misure di conservazione dei siti Natura 2000 potenzialmente impattati.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.
3	Si recepiscano le mitigazioni ambientali previste dallo Studio di Incidenza, concordando gli interventi mitigativi con gli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati o con le Province per il mantenimento degli elementi di connettività ecologica.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.
4	Si concordino con gli enti gestori dei siti interessati i piani ambientali di cantierizzazione.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.
5	Sia presentato agli enti gestori di competenza, per espressione di parere, il programma degli interventi previsti dalle azioni IRR_02, IRR_03 con evidenza degli interventi che comportano l'impermeabilizzazione di tratti di canale attualmente permeabili.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.
6	Il Programma di manutenzione della vegetazione spondale (azione AF-21) sia condiviso con gli Enti forestali competenti e con gli Enti gestori di aree protette nel rispetto delle Misure di conservazione sito specifiche.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.
7	Sia impiegato esclusivamente materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali (AF-16).	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.
8	Si preveda che in fase di cantierizzazione, venga attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it).	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.
9	Nella realizzazione di tutti gli interventi dovrà essere prestata particolare attenzione ad evitare la diffusione di specie vegetali aliene invasive incluse nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" – l.r.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	10/2008, DGR n. 2658 del 16.12.2019.	

### Condizioni poste dal parere motivato finale

N.	Condizione	Modalità di recepimento
1	<p>Per quanto riguarda il Monitoraggio ambientale VAS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>tra gli indicatori di <i>performance</i> siano previsti anche indicatori che verifichino il contributo delle azioni del Piano al perseguimento degli obiettivi ambientali strategici della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;</li> <li>i <i>report</i> di monitoraggio siano pubblicati sul sito web dell'ente e su SIVAS, raccomandando l'applicazione delle procedure previste dalle recenti modifiche apportate all'art.18 del D.lgs.152/06.</li> </ul>	<p>Sono stati inseriti specifici indicatori nel piano di monitoraggio (Rapporto Ambientale capitolo 7) che potranno essere verificati nella fase attuativa del Piano.</p> <p>L'Ufficio di Piano, struttura consortile appositamente creata, provvederà al monitoraggio e al controllo dell'avanzamento del Piano secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.</p>
2	<p>Rispetto alla necessità di verificare la compatibilità delle azioni di Piano con gli interventi infrastrutturali previsti a livello programmatico nazionale, regionale e provinciale, sarebbe opportuno che, in una successiva fase di progettazione più avanzata delle azioni di Piano, siano condotte apposite valutazioni di compatibilità delle medesime con gli interventi infrastrutturali previsti da altri soggetti attuatori. Sia perciò cura del Consorzio attivare, in fase di progettazione, un coordinamento con le preposte strutture di tali soggetti attuatori, al fine di risolvere preventivamente eventuali interferenze con gli interventi del Piano da realizzare sul sedime o nelle fasce di salvaguardia (ex art. 19 LR 9/2001 e art. 102 bis LR 12/2005).</p>	<p>L'Ufficio di Piano, struttura consortile appositamente creata, avrà il compito di monitorare che nei singoli progetti che daranno attuazione alle azioni di Piano verranno verificate, secondo le prescrizioni normative, tutte le interferenze con gli interventi infrastrutturali previsti da altri soggetti attuatori.</p>
3	<p>Dare attuazione a quanto disposto dall'art. 90 bis della l.r. 31/2008, per i corsi d'acqua del reticolo principale affidati tramite convenzioni al consorzio, ai fini della manutenzione e della gestione delle opere e degli impianti da parte del consorzio recependolo nei Piani di classifica degli immobili.</p>	<p>Successivamente all'approvazione regionale del Piano Comprensoriale il Consorzio di Bonifica provvederà, secondo quanto disposto dalla LR 31/2008 entro i successivi 24 mesi, alla predisposizione ed all'adozione del piano di classificazione degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile.</p>
4	<p>Si sottolinea l'importanza di lavorare per reperire le risorse economiche necessarie alle opere per la fornitura di servizi ecosistemici e di servizi di mantenimento</p>	<p>Con riferimento a questa tematica si sottolinea come il Consorzio sia soggetto attuatore del progetto ambientale "Incremento del Capitale Naturale attraverso</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	della biodiversità e della connettività tra i sistemi acquatici e il territorio circostante.	l'utilizzo della rete irrigua consortile con potenziamento di biodiversità, servizi ecosistemici e risparmio idrico: interventi sul derivatore di Magenta in Arconate ed Inveruno (MI)", finanziato da Regione nell'ambito del Piano Lombardia – LR 9-2020 "Attuazione del rispetto della condizionalità ex ante per le risorse idriche previste dall'Accordo di Partenariato 2014 – 2020". Il Consorzio si impegna al reperimento delle necessarie risorse ai fini di dare attuazione ad ulteriori interventi di carattere ambientale.
5	Le fasce di paesaggio considerate al paragrafo 6.1 "Funzioni ambientale e paesaggistica del sistema irriguo" della Relazione, devono fare riferimento al PPR vigente e, conseguentemente, occorre verificare e conformare il paragrafo in questione ai suoi contenuti per quanto riguarda le Unità tipologiche di paesaggio (Tavola A) e la Parte I degli Indirizzi di tutela.	La raccomandazione è stata recepita conformando il paragrafo 6.1 della Relazione Generale di Piano ai contenuti del PPR attualmente vigente.
6	Per le azioni relative alla "Bonifica e difesa idraulica del territorio" che comporteranno consumo di suolo, indirizzare le scelte localizzative (ad esempio nel caso delle vasche di laminazione) verso terreni già compromessi o non utilizzati allo stato attuale ad uso agricolo. Nel caso in cui tecnicamente questa soluzione non fosse possibile, dovranno essere quantificate le estensioni coinvolte per poi individuare specifiche misure di compensazione, sia per la perdita del valore economico-produttivo delle aree agricole interessate, sia per le funzioni ambientali da esse svolte, quali valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc (ad esempio individuando superfici impermeabili da de-impermeabilizzare, qualora si optasse per realizzare vasche di laminazione impermeabilizzate).	In fase di attuazione del Piano si approfondirà la possibilità di sviluppare le progettazioni degli interventi evitando nuovo consumo di suolo. Ove non sarà tecnicamente possibile individuare soluzioni progettuali che non determineranno consumo di suolo si valuterà l'inserimento di misure compensative.
7	Con riferimento alle tavole della pericolosità idraulica: <ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare una migliore modalità di rappresentazione grafica;</li> <li>• modificare le tavole identificando correttamente le aree allagabili appartenenti allo scenario P3/H;</li> <li>• riportare nella tavola le perimetrazioni delle aree allagabili afferenti all'ambito Reticolo Secondario di Pianura (RSP) nei</li> </ul>	L'indicazione è stata recepita aggiornando gli elaborati cartografici, Tavole 14a.1; 14a.2; 14a.3; 14a.4.

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>Comuni di S. Vittore Olona, Lainate, Caronno P., Rho (nella Tavola 14a2);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nella legenda associare alle definizioni qualitative delle aree allagabili anche le sigle di pericolosità relative a tutti e tre i gradi di pericolosità (P3/H, P2/M e P1/L).</li> </ul>	
8	<p>Rispetto a quanto proposto relativamente all'inserimento nel quadro conoscitivo della Relazione di Piano di una descrizione delle azioni che il Consorzio ha in atto sui corsi d'acqua del reticolo principale all'interno del comprensorio, nonché riguardo alla proposta di riportare le opere strutturali di difesa del suolo prioritarie inserite nel PTR, valutare se dette richieste possano essere funzionali alle finalità del Piano.</p>	<p>Considerato che le azioni in oggetto, che vedono il coinvolgimento del Consorzio come ente attuatore, sono concernenti al reticolo idrico principale e come tali riferite ad una pianificazione non di competenza consortile, si ritiene più opportuno che vengano descritte in un apposito documento in luogo di un loro inserimento all'interno del quadro descrittivo della Relazione Generale di Piano.</p>
9	<p>Nell'individuazione delle azioni di Piano e delle misure di mitigazione ambientale tener conto delle segnalazioni del Parco lombardo della Valle del Ticino riguardanti gli impatti sulla vegetazione e la fauna dovuti all'impermeabilizzazione degli alvei, nonché gli impatti sul paesaggio riguardanti aspetti morfologico strutturali e ambientali, relazioni visuali, elementi simbolici e rischio di perdita di saperi tradizionali legati alle tecniche di lavorazione dei terreni e di gestione della rete idrica.</p>	<p>Le segnalazioni ed i suggerimenti formulati dal Parco Lombardo della Valle del Ticino sono stati già considerati nell'ambito dell'individuazione delle azioni di Piano.</p>
10	<p>Richiamare nel Piano gli interventi previsti con il progetto <i>Sistema Verde V'arco Villorosi</i>, a cui si fa riferimento nell'osservazione del Comune di Parabiago, ai fini delle azioni di valorizzazione turistico ricreativa che il Consorzio ha proposto nel Piano.</p>	<p>L'indicazione è stata recepita aggiornando il capitolo 6 "Funzione ambientale, paesaggistica e ricreativa" della Relazione Generale di Piano.</p>
11	<p>Nel §1.1.5 <i>Profilo paesaggistico ed ambientale</i> della Relazione di Piano, integrare il quadro del profilo paesaggistico e ambientale con un elenco degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico indicate nella mappa a pag. 83 (figura 44) presenti nel territorio consortile, ai fini delle azioni di valorizzazione turistico ricreativa che il Consorzio ha proposto nel Piano.</p>	<p>L'indicazione è stata recepita aggiornando il paragrafo 1.1.5 della Relazione Generale di Piano.</p>
12	<p>Nell'analisi di coerenza esterna si tenga conto anche dei seguenti obiettivi del PTR Navigli Lombardi: PAESAGGIO, OB. 2; TERRITORIO OBB: 1,2,3,5; Turismo OB.1.</p>	<p>L'indicazione è stata recepita aggiornando la Relazione Generale di Piano ed il Rapporto Ambientale.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
13	Ai fini della trasparenza e di una efficace comunicazione delle scelte del Piano, nonché dell'utilizzo dello strumento di pianificazione da parte dei suoi fruitori, si suggerisce di semplificare il § 8.2 Azioni della Relazione di Piano eliminando le tabelle di analisi di coerenza interna ed esterna, trasferendole nel Rapporto Ambientale.	Il suggerimento è stato accolto trasferendo nel Rapporto Ambientale le tabelle di analisi di coerenza interna ed esterna in precedenza presenti all'interno della Relazione Generale di Piano
14	Nella Relazione di Piano far seguire alla Tabella 96 – <i>Elenco complessivo delle azioni previste nel presente piano</i> , una tabella esplicativa delle azioni e degli interventi prioritari programmati dal Piano.	Il suggerimento è stato accolto inserendo nella Relazione Generale di Piano la tabella esplicativa richiesta.
15	Tener conto delle eventuali azioni di mitigazione, compensazione e/o implementazione di progetti di rete ecologica previsti negli Studi relativi al Reticolo idrico minore dei Comuni interessati dal consorzio.	Nella fase attuativa sarà cura dell'Ufficio di Piano verificare la rilevanza di azioni di mitigazione/compensazione/implementazione delle reti ecologiche contenute negli studi sui reticoli idrici minori.
16	Al fine di aggiornare la "Tabella 12" allegata al Piano, si segnala che è disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia la versione 6.0 dell'applicativo DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali), i cui dati sono aggiornati al 2018. Con riferimento agli aspetti qualitativi dei suoli si segnala che, sempre sul Geoportale regionale, è disponibile da gennaio 2020 lo strato "Valore agricolo dei suoli" (realizzato con il metodo <i>Metland</i> a partire dallo strato DUSAF 6.0), che può fornire supporto alle valutazioni in ordine alla qualità dei suoli.	Il suggerimento è stato accolto aggiornando la Tabella 12 allegata al Piano. Nella fase attuativa sarà cura dell'Ufficio di Piano provvedere agli ulteriori aggiornamenti che si renderanno necessari.

## 5. Misure di monitoraggio

Il monitoraggio ambientale del Piano Comprensoriale (Capitolo 7 del Rapporto Ambientale) contribuisce ad assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione e permette di individuare tempestivamente impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio comprende:

- ✓ la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale e territoriale di riferimento tramite indicatori di contesto;
- ✓ il controllo dell'attuazione delle azioni di Piano e delle misure di mitigazione e compensazione mediante indicatori di processo;
- ✓ il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la misurazione della variazione del contesto imputabile alle azioni di Piano attraverso indicatori di contributo.

Il Piano di monitoraggio definisce quindi prioritariamente:

- ✓ indicatori di contesto, di processo e di contributo;
- ✓ meccanismi e responsabilità nell'acquisizione dei dati necessari al monitoraggio e nella loro gestione;
- ✓ periodicità del monitoraggio;
- ✓ modalità di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio.

La struttura del monitoraggio deve essere tale da far emergere, con periodicità definita, preferibilmente annuale:

- ✓ quali azioni previste dal Piano sono state effettivamente attuate (indicando anche la percentuale di attuazione) e quale percentuale degli obiettivi previsti sono stati effettivamente raggiunti;
- ✓ per le azioni completate, se l'obiettivo/la soluzione della criticità è stata coerente con quanto previsto ex ante o se sono necessarie ulteriori azioni per raggiungere l'obiettivo previsto (in questo caso, con l'indicazione se tali azioni sono già previste nel Piano o se necessitano di essere inserite);
- ✓ per le azioni completate, se sono state previste/realizzate opere di mitigazione o compensazione, quali e se l'obiettivo di minimizzazione /compensazione dell'impatto si ritiene sia stato raggiunto e perché;
- ✓ quali azioni sono state oggetto di approfondimento (perché al momento della redazione del Piano erano solo individuate a livello strategico) e quali sono invece passate ad un livello inferiore di priorità (in relazione a variazioni nel contesto o nella normativa/pianificazione).

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di contributo che si propongono per il monitoraggio ambientale del Piano (cfr capitolo 7 Rapporto Ambientale). La lista di indicatori non è da intendersi come esaustiva, ma dovrà essere integrata/aggiornata per garantire che sia in grado di permettere un monitoraggio ambientale efficace in fase di attuazione del Piano.

<b>Tema ambientale</b>	<b>Aspetto considerato</b>	<b>Indicatore</b>
Acqua	Tutela quantitativa delle risorse idriche  Tutela qualitativa delle risorse idriche	<u>Uso irriguo delle acque</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risparmio idrico indotto dagli interventi (l/s; n. di interventi attuati);</li> <li>• Azioni conoscitive qualità dell'acqua (n. campioni, n. corsi d'acqua indagati; n. e tipologia di parametri rilevati - chimico fisici e biologici).</li> </ul> <u>Bonifica e difesa idraulica del territorio</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acqua deviata dai centri abitati con la costruzione delle gronde (l/s; n. interventi attuati).</li> </ul>
Suolo	Consumo e trasformazione di suolo per tipologia  Rischi territoriali  Nuove previsioni insediative	<u>Uso irriguo delle acque</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita capacità infiltrazione acqua (n. di interventi che comportano impermeabilizzazione e/o cambiamento metodo irriguo; volume e percentuale di acqua non infiltrata).</li> </ul> <u>Bonifica e difesa idraulica del territorio</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % consumo e trasformazione del suolo per uso (%);</li> <li>• Centri urbani e aree agricole preservate da eventi alluvionali (n. interventi; mq).</li> </ul>

Natura, biodiversità, paesaggio	Tutela e valorizzazione delle aree ambientali naturali e del territorio rurale	<u>Tutti gli usi</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % perdita di aree naturali/agricole (%);</li> <li>• Indice di frammentazione aree naturali/agricole (m/mq; n. interventi di deframmentazione e variazione indice per intervento);</li> <li>• Grado di banalizzazione del paesaggio agricolo (indicatore qualitativo di miglioramento o peggioramento della qualità del paesaggio agricolo);</li> <li>• Interventi che recano disturbo alla fauna presente in fase di cantiere (n. interventi; n. e tipologia di azioni di mitigazione);</li> <li>• Interferenze degli interventi con habitat della Rete Natura 2000 e le aree ambientali e paesaggistiche di pregio desumibili dagli strumenti di pianificazione sovraordinata (n. interventi, n. e mq aree interessate);</li> <li>• Interventi di tutela e valorizzazione delle aree naturali (n. interventi, tipologia di intervento);</li> <li>• Interventi di riduzione e mitigazione degli impatti previsti (n. interventi, tipologia di intervento di mitigazione; valutazione efficacia interventi).</li> </ul>
Energia	Consumo energetico  Energia prodotta da fonti rinnovabili	<u>Altri usi produttivi</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento energia rinnovabile disponibile (GWh/gg);</li> <li>• Variazione del consumo energetico (kWh/gg).</li> </ul>
Popolazione e salute umana	Tutela della popolazione esposta al rischio di esondazione	<u>Bonifica e difesa idraulica del territorio</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % di superficie dei centri abitati e delle aree agricole protette da eventi alluvionali/superficie esposta (%);</li> <li>• % di popolazione protetta da eventi alluvionali/popolazione esposta (%).</li> </ul>
Patrimonio culturale	Tutela dei manufatti storici	<u>Funzione ambientale paesaggistica e ricreativa</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di tutela e valorizzazione di manufatti storici (n. interventi).</li> </ul> <u>Azioni generali/trasversali</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di verifica strutturale e vulnerabilità degli edifici (n. interventi).</li> </ul>

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia ha il compito di declinare gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo.

La Strategia si articola in cinque Macro Aree che coprono l'intero spettro dell'azione per la sostenibilità:

1. Salute, Uguaglianza, Inclusione;
2. Istruzione, Formazione, Lavoro;
3. Sviluppo e Innovazione, Città, Territorio e Infrastrutture;
4. Mitigazione dei Cambiamenti Climatici, Energia, Produzione e Consumo;

## 5. Sistema Eco-Paesistico, Adattamento ai Cambiamenti Climatici, Agricoltura.

Le Macro Aree contengono gli Obiettivi Strategici individuati e raggruppati, per maggiore chiarezza, in Aree di intervento, che forniscono le indicazioni specifiche sulle azioni da intraprendere.

Al fine di integrare la struttura di monitoraggio proposta dalla Strategia regionale con quanto proposto per il monitoraggio dell'attuazione delle azioni previste nel Piano Comprensoriale di bonifica e irrigazione del consorzio, sono stati individuati, nella seguente tabella, gli indicatori che prioritariamente dovranno essere considerati.

<b>Macroarea strategica</b>	<b>Area di intervento</b>	<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Fonte</b>
3. Sviluppo e Innovazione, Città, Territorio e Infrastrutture	3.3 Città e insediamenti sostenibili e inclusivi	3.3.1 Ridurre e azzerare il consumo di suolo	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (*)	ISPRA/Consorzio
4. Mitigazione dei Cambiamenti Climatici, Energia, Produzione e Consumo	4.3 Nuovi modelli di produzione e consumo di energia	4.3.1 Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)	Produzione di energia da FER (*)	ARIA – SIRENA
5- Sistema Eco-Paesistico, Adattamento ai Cambiamenti Climatici, Agricoltura	5.1 Resilienza e adattamento al cambiamento climatico	5.1.2 Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (*)	ISPRA
	5.4 Qualità delle acque. Fiumi, laghi e acque sotterranee	5.4.1 Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali	Monitoraggio quali quantitativo del reticolo di competenza (**)	Consorzio
	5.9 Agricoltura sostenibile	5.9.1 Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

(\*) indicatore già presente nel sistema di monitoraggio.

(\*\*) indicatore non presente nella Strategia Regionale, ma declinato da quanto previsto in sede di monitoraggio della Strategia stessa rispetto alle attività previste nel Piano Comprensoriale di bonifica.



## 6. Conclusioni

Come sopra illustrato, buona parte delle condizioni poste dal Parere Motivato Finale sono state recepite mediante la modifica del Piano e del Rapporto Ambientale e dei rispettivi allegati o comunque controdedotte, le rimanenti verranno recepite nella fase di attuazione del Piano e del monitoraggio ambientale.

La proposta di Piano Comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, comprensiva del Rapporto Ambientale e dello Studio d'Incidenza da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, unitamente alla presente Dichiarazione di Sintesi Finale, accompagnata dal Parere Motivato Finale VAS, è costituita da:

<b>Documento</b>	<b>Titolo</b>
Piano	Relazione Generale
Piano	Allegati Tabellari
Piano	Schede delle Azioni
Piano	Tavole
	Carta inquadramento del comprensorio e degli enti che gestiscono irrigazione e bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 1.1
	Carta inquadramento del comprensorio e degli enti che gestiscono irrigazione e bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 1.2
	Carta inquadramento del comprensorio e degli enti che gestiscono irrigazione e bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 1.3
	Carta inquadramento del comprensorio e degli enti che gestiscono irrigazione e bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 1.4
	Carta dei corpi idrici utilizzati a fini irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 2.1
	Carta dei corpi idrici utilizzati a fini irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 2.2
	Carta dei corpi idrici utilizzati a fini irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 2.3
	Carta dei corpi idrici utilizzati a fini irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 2.4
	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Scala 1:50.000 – Tavola 3.1
	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Scala 1:50.000 – Tavola 3.2
	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Scala 1:50.000 – Tavola 3.3

	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Scala 1:50.000 – Tavola 3.4
	Carta dei distretti irrigui con le relative dotazioni irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 4.1
	Carta dei distretti irrigui con le relative dotazioni irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 4.2
	Carta dei distretti irrigui con le relative dotazioni irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 4.3
	Carta dei distretti irrigui con le relative dotazioni irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 4.4
	Carta dei metodi irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 5.1
	Carta dei metodi irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 5.2
	Carta dei metodi irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 5.3
	Carta dei metodi irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 5.4
	Carta della contribuenza irrigua – Scala 1:50.000 – Tavola 6.1
	Carta della contribuenza irrigua – Scala 1:50.000 – Tavola 6.2
	Carta della contribuenza irrigua – Scala 1:50.000 – Tavola 6.3
	Carta della contribuenza irrigua – Scala 1:50.000 – Tavola 6.4
	Carta delle immissioni degli scarichi in rete – Scala 1:50.00 – Tavola 7.1
	Carta delle immissioni degli scarichi in rete – Scala 1:50.00 – Tavola 7.2
	Carta delle immissioni degli scarichi in rete – Scala 1:50.00 – Tavola 7.3
	Carta delle immissioni degli scarichi in rete – Scala 1:50.00 – Tavola 7.4
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 8.1
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 8.2
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 8.3

	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 8.4
	Carta degli altri usi produttivi delle acque – Scala 1:50.000 – Tavola 9.1
	Carta degli altri usi produttivi delle acque – Scala 1:50.000 – Tavola 9.2
	Carta degli altri usi produttivi delle acque – Scala 1:50.000 – Tavola 9.3
	Carta degli altri usi produttivi delle acque – Scala 1:50.000 – Tavola 9.4
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Scala 1:50.000 – Tavola 10a.1
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Scala 1:50.000 – Tavola 10a.2
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Scala 1:50.000 – Tavola 10a.3
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Scala 1:50.000 – Tavola 10a.4
	Carta delle funzionalità ambientali. Azioni di Piano – Scala 1:50.000 – Tavola 10b.1
	Carta delle funzionalità ambientali. Azioni di Piano – Scala 1:50.000 – Tavola 10b.2
	Carta delle funzionalità ambientali. Azioni di Piano – Scala 1:50.000 – Tavola 10b.3
	Carta delle funzionalità ambientali. Azioni di Piano – Scala 1:50.000 – Tavola 10b.4
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 11.1
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 11.2
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 11.3
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 11.4

	Carta dei bacini di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 12.1
	Carta dei bacini di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 12.2
	Carta dei bacini di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 12.3
	Carta dei bacini di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 12.4
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 13.1
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 13.2
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 13.3
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 13.4
	Carta della pericolosità idraulica – Scala 1:50.000 – Tavola 14a.1
	Carta della pericolosità idraulica – Scala 1:50.000 – Tavola 14a.2
	Carta della pericolosità idraulica – Scala 1:50.000 – Tavola 14a.3
	Carta della pericolosità idraulica – Scala 1:50.000 – Tavola 14a.4
	Carta del rischio idraulico – Scala 1:50.000 – Tavola 14b.1
	Carta del rischio idraulico – Scala 1:50.000 – Tavola 14b.2
	Carta del rischio idraulico – Scala 1:50.000 – Tavola 14b.3
	Carta del rischio idraulico – Scala 1:50.000 – Tavola 14b.4
	Carta della contribuenza di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 16.1
	Carta della contribuenza di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 16.2
	Carta della contribuenza di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 16.3
	Carta della contribuenza di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 16.4
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 17.1
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 17.2
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 17.3

	Carta delle opere di bonifica in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 17.4
	Carta dei Parchi, della Rete ecologica e delle Aree protette – Scala 1:50.000 – Tavola 18.1
	Carta dei Parchi, della Rete ecologica e delle Aree protette – Scala 1:50.000 – Tavola 18.2
	Carta dei Parchi, della Rete ecologica e delle Aree protette – Scala 1:50.000 – Tavola 18.3
	Carta dei Parchi, della Rete ecologica e delle Aree protette – Scala 1:50.000 – Tavola 18.4
	Carta dell'uso del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 19.1
	Carta dell'uso del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 19.2
	Carta dell'uso del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 19.3
	Carta dell'uso del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 19.4
	Carta uso agricolo del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 20.1
	Carta uso agricolo del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 20.2
	Carta uso agricolo del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 20.3
	Carta uso agricolo del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 20.4
RAPPORTO AMBIENTALE	Rapporto Ambientale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 1 –Piani e programmi di riferimento e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 2 – Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato dal Piano
RAPPORTO AMBIENTALE	Tavole
	Cartografia Ambiti di trasformazione PGT – Scala 1:100.000
	Cartografia Aree protette – Scala 1:100.000
	Cartografia Uso del suolo DUSAF 2015 – Scala 1:100.000
	Cartografia Piano Paesaggistico Regionale – Scala 1:100.000
	Cartografia Rete Ecologica Regionale – Scala 1:100.000

RAPPORTO AMBIENTALE		Allegato 4 – Abaco delle opere di mitigazione
STUDIO INCIDENZA	DI	Studio di incidenza in rapporto alla presenza di Siti Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale
STUDIO INCIDENZA	DI	Tavole
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:100.000
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento A
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento B
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento C
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento D
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento E
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento F
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento G
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento H
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento I
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento L
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento M
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento N
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento O